

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL MONTE PASCHI DI SIENA – 12 Aprile 2018

*Gent.ma Presidente e Gentilissimi Signori Soci,
formulo il presente intervento anche per conto di “Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus”, che ha come scopo la promozione della finanza etica e della responsabilità sociale d'impresa nelle banche.*

Il Bilancio 2017 ha rappresentato un opportuno aggiornamento rispetto al Piano di Ristrutturazione 2017-2021 del gruppo presentato il 5 luglio 2017.

Ricordiamo però come gli obiettivi di contenimento dei costi, tramite la chiusura di 435 filiali sulle 600 previste e le uscite del personale al fondo di solidarietà per 1.800 risorse sulle 4.800 del piano al 2021, si sono affiancati alcuni indicatori di rinnovata fiducia rappresentati dal buon esito del collocamento del prestito subordinato Tier 2 per 750 milioni ove sono state raccolte offerte per 3,6 miliardi.

Gli obiettivi di revamping dell'attività commerciale nei settori retail, corporate, wealth Management si devono associare sempre, da parte del primo gruppo bancario nel mondo fondato nel 1472, dalla ritrovata capacità di costruire un nuovo modello di banca, ricordando sempre che il Monte, sin dalla sua costituzione, rappresentò un fattore di rigenerazione e supporto delle attività produttive nei territori di insediamento.

Ribadiamo il nostro convincimento, già espresso negli anni precedenti, che la credibilità del sistema bancario si riconquista oltre che con una buona governance, anche con iniziative nuove che rafforzino la fiducia e l'affidabilità del Monte dei Paschi di Siena.

Ed oggi con la presenza del Tesoro nella Governance si può aprire (solo se lo si voglia) una grande opportunità sia nella gestione degli NPL (affinchè non vengano svenduti favorendo così solo la speculazione), sia nel promuovere una politica del credito a favore del territorio: delle sue famiglie, delle sue imprese dei suoi giovani.

Le banche non comprano e non vendono solo denaro, ma fiducia. La fiducia dei risparmiatori, delle famiglie e delle imprese.

Bisogna peranto dare e difendere il reale valore degli NPL per combattere sia le speculazioni che gli abusi perché ne va della tenuta sociale del paese.

A nostro avviso il gruppo deve rivolgersi, ad esempio, verso il mondo dell'etica finanziaria ed economica (come l'utilizzo dei bond di scopo e territoriali- che sappiano così ricostruire fiducia), nuovi servizi all'internazionalizzazione e nuovi prodotti per le famiglie.

In primis alle giovani coppie al fine di favorire la costituzione di nuovi nuclei familiari che accompagnino ad una maggiore natalità, il cui deficit è il vero dramma di questo periodo storico del nostro Paese ,che rischia di condurre l'Italia al declino economico, sociale e del welfare.

Serve oggi ancor di più rafforzare le relazioni internazionali con banche ed istituzioni finanziarie dei paesi in via di sviluppo e di nuova industrializzazione per avviare partnership societarie, economiche e finanziarie, al fine di non trascurare le relazioni culturali per la promozione di politiche di buon vicinato e di pace.

Il tema delle politiche creditizie di reciproco sviluppo specie nell'area mediterranea sono fondamentali oggi più che mai, mentre registriamo, in generale, un arretramento della presenza bancaria italiana in tali aree.

Sempre sul fronte fiducia e credibilità reputazionale, riteniamo che anche le politiche retributive siano fondamentali.

Confidiamo nell'esemplarità di azioni di governance per ridurre, in modo strutturale, la forbice tra i compensi ad amministratori e top-management rispetto a quello delle Aree Professionali Impiegatizie e legare i compensi variabili non solo ad indicatori economici, ma anche ad elementi di responsabilità sociale, tipo la promozione della finanza sociale, la riduzione delle transazioni con il fisco per contenziosi tributari, gli indicatori di customer satisfaction della clientela e del clima aziendale ecc).

Un occhio di riguardo va riservato esclusivamente ai clienti (famiglie, giovani, piccole e medie imprese), alle istituzioni ed ai dipendenti privi di forza contrattuale e poco valorizzati, che hanno rappresentato quella moltitudine silenziosa che ha permesso al Monte di crescere in forza e credibilità per oltre 500 anni.

Tutti punti che possono e devono trovare spazio, risposte e soluzioni anche nel bilancio sociale, rendicontando opportunamente il dialogo con gli azionisti nelle opportune sedi istituzionali assembleari e di engagement, insieme alle iniziative concrete già avviate di Responsabilità Sociale, sapendo cogliere le opportunità previste anche dal recente decreto legislativo approvato n.254 del 30 dicembre 2016 che ha recepito la direttiva UE 95/14 sulle informazioni non finanziarie, e che impegna le grandi aziende e società di interesse pubblico ad integrare i propri bilanci con una rendicontazione puntuale di sostenibilità .

Purtroppo i vorticosi cambiamenti registrati nell'organizzazione del gruppo in questi ultimi mesi, non ci hanno consentito di avere degli interlocutori con cui relazionarci nell'attività di stakeholder engagement che abbiamo avviato con questo gruppo a partire dal 2013, oggi di fatto cessata e questo non è certamente un segnale positivo per tutti i gruppi intermedi del territorio che rappresentano il dialogo sociale.

Confidiamo di poter riprendere il dialogo con nuovi interlocutori istituzionali del gruppo, nella convinzione che nella fase attuale serve piu' responsabilità sociale e piu' etica finanziaria, insieme alla capacità di dialogo e di ascolto con chiunque persegua obiettivi di interesse generale.

Perchè ci paice ricordare che "se il poteree (in questo caso finanziario ed economico) non serve l'uomo, riduce la realtà umana al proprio scopo e rende l'uomo uno schiavo !!

Da qui il nostro fraterno augurio che formuliamo di cuore e con gioia alla qualificata governance del Monte, alle Istituzioni, ai dipendenti ed ai cittadini-clienti riscoprire i valori fondanti del Monte, per far divenire i nostri tempi quelli di una nuova grande amicizia tra famiglie, popoli e continenti.

Il simbolo di E.DI.VA è l'Araba Fenice che intende rappresentare la grandezza dell'etica, della dignità e dei valori, sempre presenti nella nostra quotidianità e sempre in grado di risorgere e di ricrescere, nonostante le infedeltà, le pochezze e gli errori della nostra condizione umana, quali doni divini.

